PROVINCIA DI SAVONA
COMUNE DI ANDORA

RAPPORTO PRELIMINARE
Verifica di non assoggettabilità alla V.A.S.
(ai sensi della L.R. 32/2012 e smi.)

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI NUOVO CENTRO DI STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI CON ANNESSA ATTIVITÀ DI TRASPORTO PER CONTO TERZI

UBICAZIONE: VIA MERULA – ANDORA (SV)

RICHIEDENTE: Sig. Mario Valle – Via Merula, 23 – 17051 Andora (SV)



Vista zenitale dell'area di intervento

1 – PREMESSA

La Verifica di Assoggettabilità a Vas è il procedimento volto ad accertare se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente. Rientrano nell'ambito di applicazione della Verifica di Assoggettabilità a Vas i piani e i programmi che hanno a oggetto l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e dei programmi.

Il Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS è il documento richiesto per la procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 13 della L.r. 32/2012.

Il Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS è parte integrante del piano/programma ed è il documento che comprende una descrizione del piano/programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano/programma. È il documento che consente all'autorità competente di valutare se il piano/programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed assumere quindi una decisione in merito all'esclusione o all'assoggettamento a VAS.

2 – NORME DI RIFERIMENTO

Per la stesura del presente documento è necessario fare riferimento alle disposizioni contenute nelle seguenti norme:

- Direttiva Europea 2001/42/CE (Direttiva VAS) – Allegato II;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 (modificato ed integrato ai sensi del D. Lgs. 16 gennaio 2008 n.4 e del Dls. 29 giugno 2010 n.128;
- Legge Regione Liguria n.32 del 10 agosto 2012 e s.m.i.;

3 – INQUADRAMENTO NORMATIVO

In ambito nazionale la Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (2001/42/CE) è stata recepita con il Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.4 del gennaio 2008 e dal D.Lgs. n.128 del 29 giugno 2010. La suddetta norma ha

la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e quindi nel rispetto delle capacità rigenerative degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione delle risorse e dei vantaggi comuni dell'attività economica.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di favorire una corretta applicazione degli aspetti ambientali nelle fasi di elaborazione ed adozione di piani e programmi, riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti **significativi** sull'ambiente e sul patrimonio culturale, tra cui quelli elaborati per i settori:

agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

La VAS si deve effettuare durante la fase preparatoria di ogni piano o programma, ed anteriormente alla sua adozione e approvazione, che definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati al D.Lgs. 152/06 citato.

Per i piani e i programmi, tra quelli indicati, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, la **VAS è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente**.

Questa valutazione preliminare, che tiene conto del livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto intervento, si effettua attraverso la verifica di assoggettabilità che contempla la relazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano con le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, facendo riferimento ai seguenti criteri:

- caratteristiche del piano o del programma tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

  - in quali misure il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

- caratteristiche degli impatti e delle reti che possono essere interessate tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
    - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
    - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario internazionale.

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è stato redatto con riferimento a quanto chiesto dall'art. 12 del D.Lgs. n. 12/2006 e comprende una descrizione del piano e le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione del piano. Gli argomenti sono stati sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato I al D.Lgs. n. 12/2006 che riprende l'allegato II alla direttiva comunitaria 2001/42/CE.

4 – CARATTERISTICHE ATTUALI DELL'AREA INTERESSATA

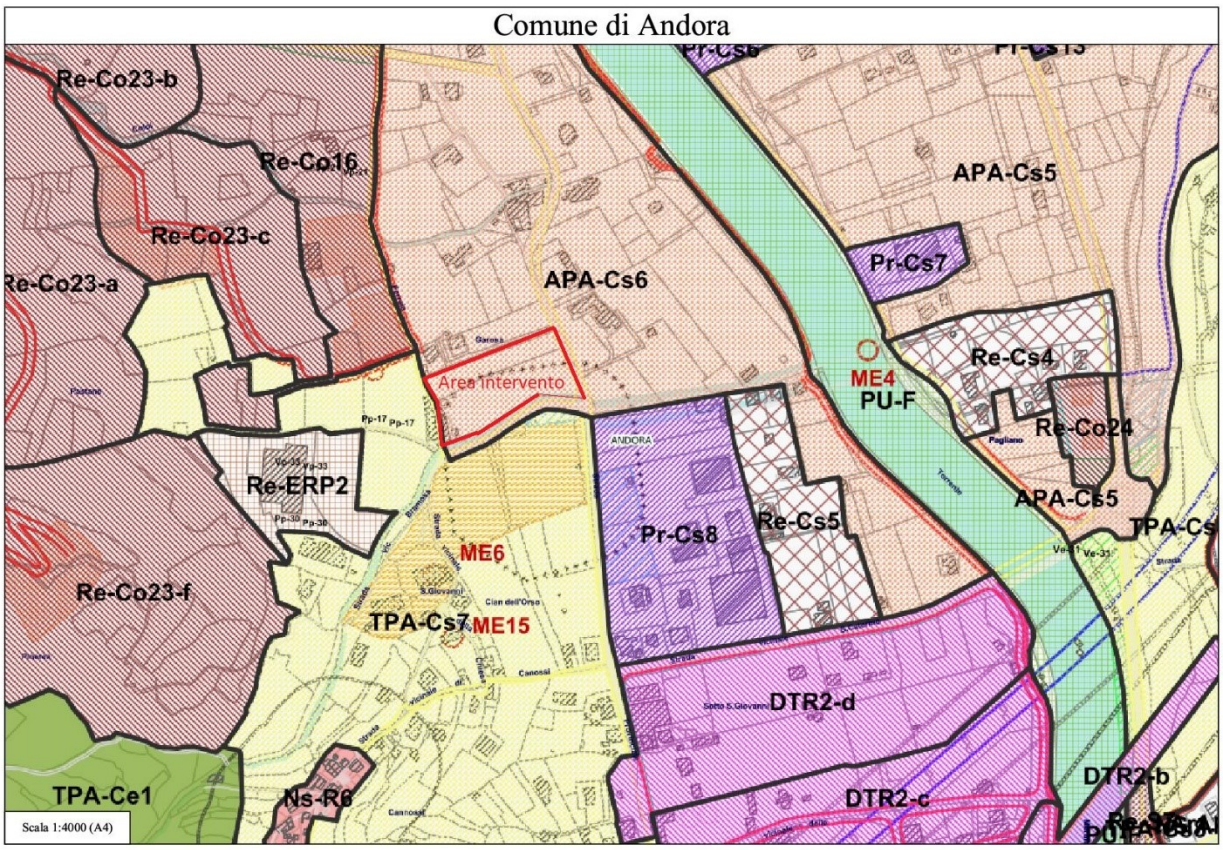
L'area in oggetto è ubicata a ovest nelle vicinanze della rotatoria posta all'uscita del casello autostradale di Andora. La zona è fortemente insediata e antropizzata, per tutta la "fascia" che va dalla periferia nord di Andora fino a sud nelle vicinanze del centro abitato e della sua fascia litoranea. L'area di che trattasi vede una forte concentrazione di insediamenti misti, parte a residenze costituite da piccoli fabbricati pluripiano, parte a serre e capannoni industriali, supermercati, stazioni di servizio e altre attività produttive di varie tipologie, il tutto misto a lotti di terreno destinato a coltivazioni in piena aria; si evidenzia la presenza di infrastrutture stradali di significativo sviluppo che comporta un notevole carico viario in zona.

L'area d'intervento ricade in zona APA-Cs6, "Aree di Produzione Agricola di consolidamento contraddistinti con la sigla "APA-Cs", del vigente P.U.C. del Comune di Andora. Tali aree, assimilabili alle zone E del D.M. 02/04/1968, non consentono la realizzazione di quanto in progetto non contemplando la destinazione d'uso dell'intervento proposto, ragione per la quale è stato in intrapreso un procedimento di richiesta di variante al P.U.C.

La zona di intervento è raggiungibile dalla strada principale (Via Merula) che costituisce una parallela Nord/Sud rispetto alla Via Argine Sinistro di Andora. Il lotto si presenta pianeggiante con una parte significativa di esso a verde naturale non impermeabilizzata e una parte sistemata a ghiaia e materiale di cava. Nel vertice Nord/Ovest è già presente un edificato a destinazione serra/coltivazione.

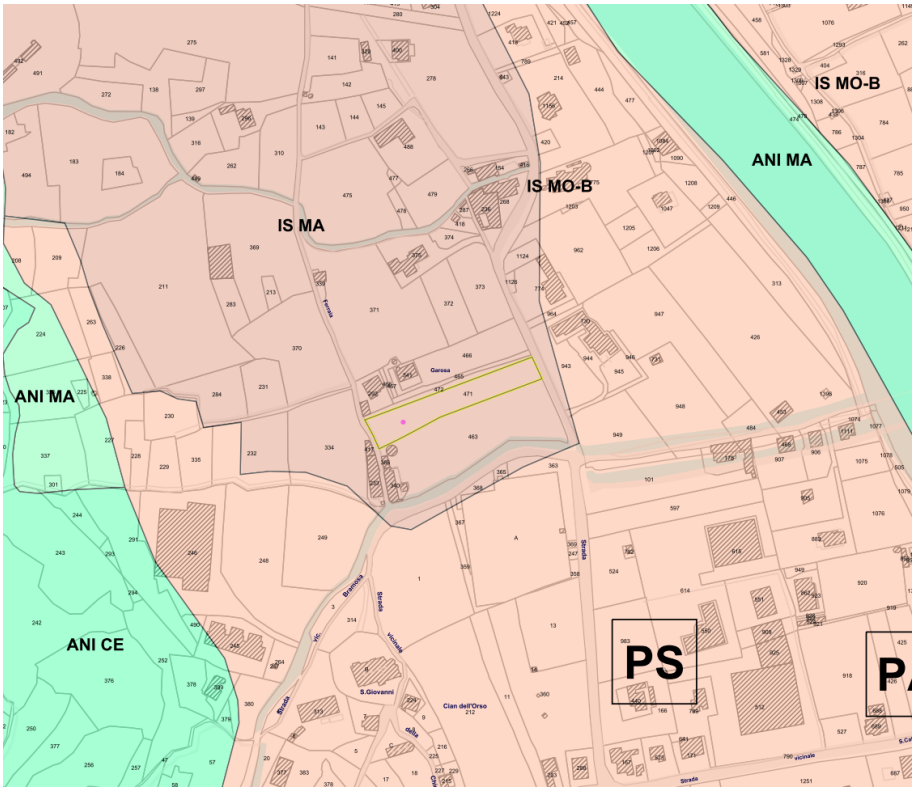


Si può notare il tessuto edificato che vede la presenza di numerose attività produttive di tipologie varie che si alternato a nuclei isolati di residenze.
Il circolo rosso indica la zona di interesse

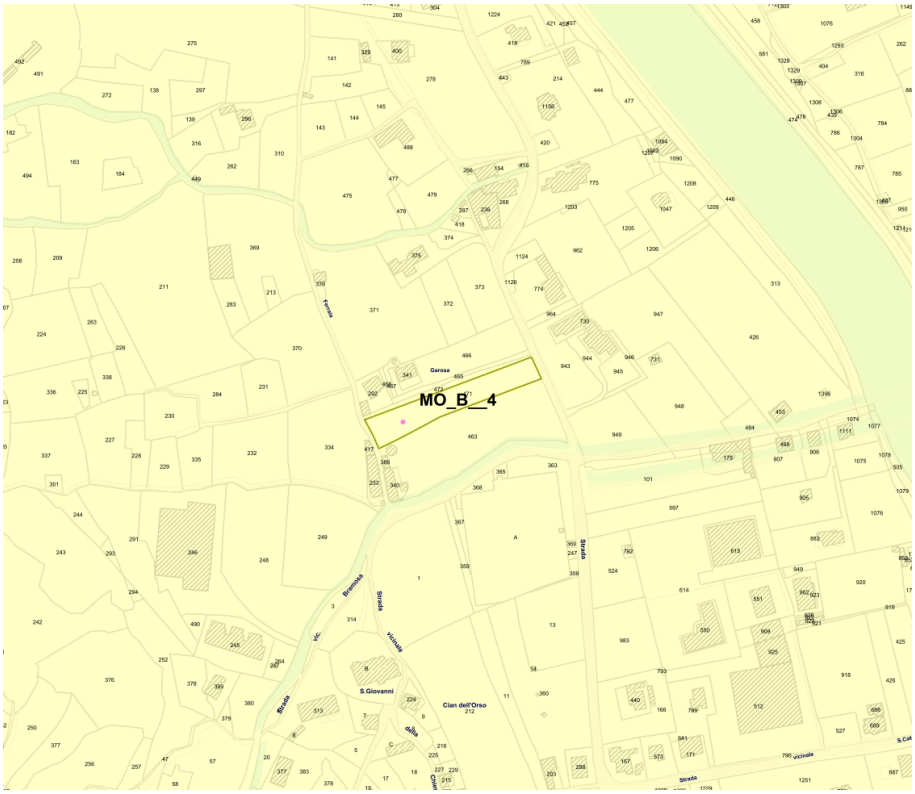


Seppur la variante al P.U.C. muterà la destinazione di zona, l'intervento proposto, sia ai fini ambientali e che ai fini urbanistici, risulterà rispettoso della normativa e dell'ambiente interessato (come previsto nelle zone APA…), in quanto il posizionamento del nuovo fabbricato all'interno del lotto fondiario risponderà a criteri di minor alterazione possibile dell'andamento del terreno originario, nel rispetto del rapporto intervento-suolo; dal punto di vista del posizionamento plano-altimetrico degli edifici, in coerenza con il tessuto edilizio e il lotto fondiario, gli edifici dovranno disporsi secondo l'andamento delle curve di livello, adagiandosi su eventuali gradonature o terrazzamenti esistenti. Il progetto sarà improntato alla massima semplificazione compositiva facendo riferimento alla semplicità aggregativa degli organismi edilizi elementari.

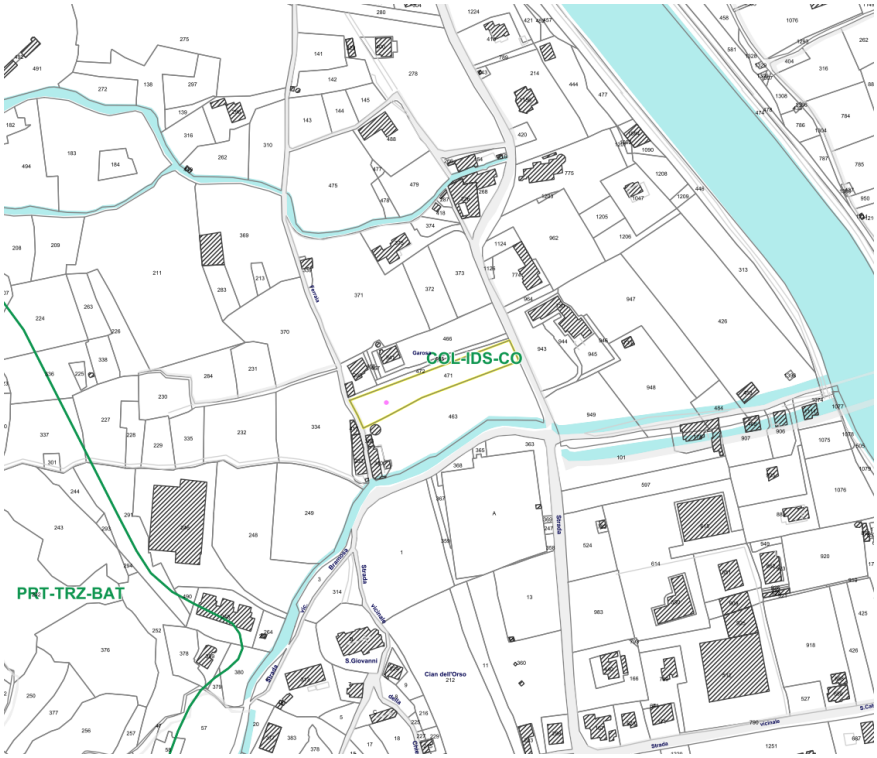
PTCP – Assetto Insediativo



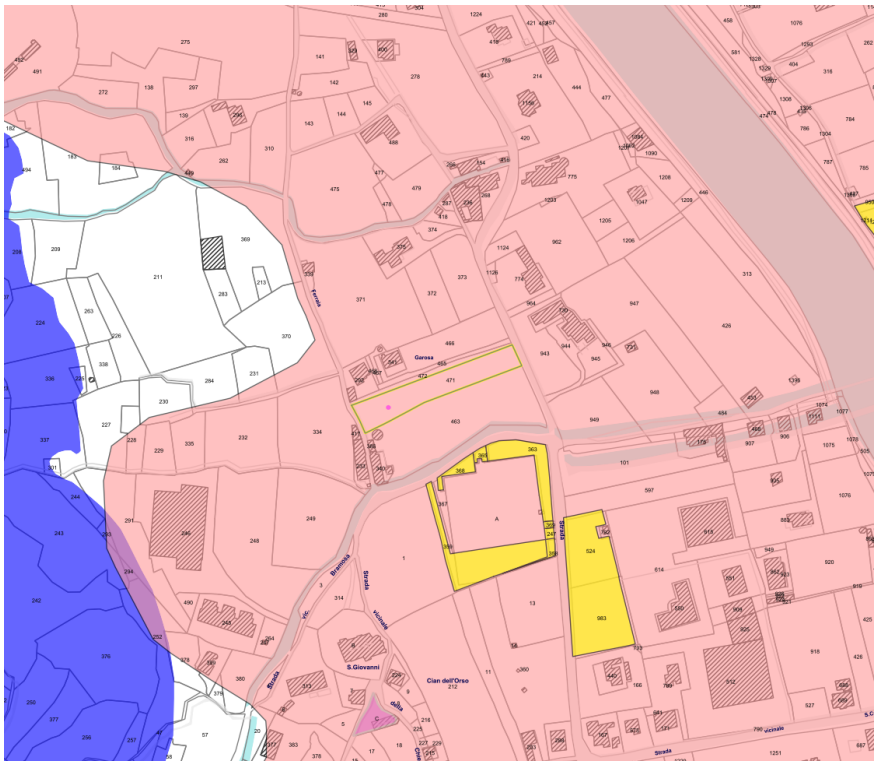
PTCP – Assetto Geomorfologico



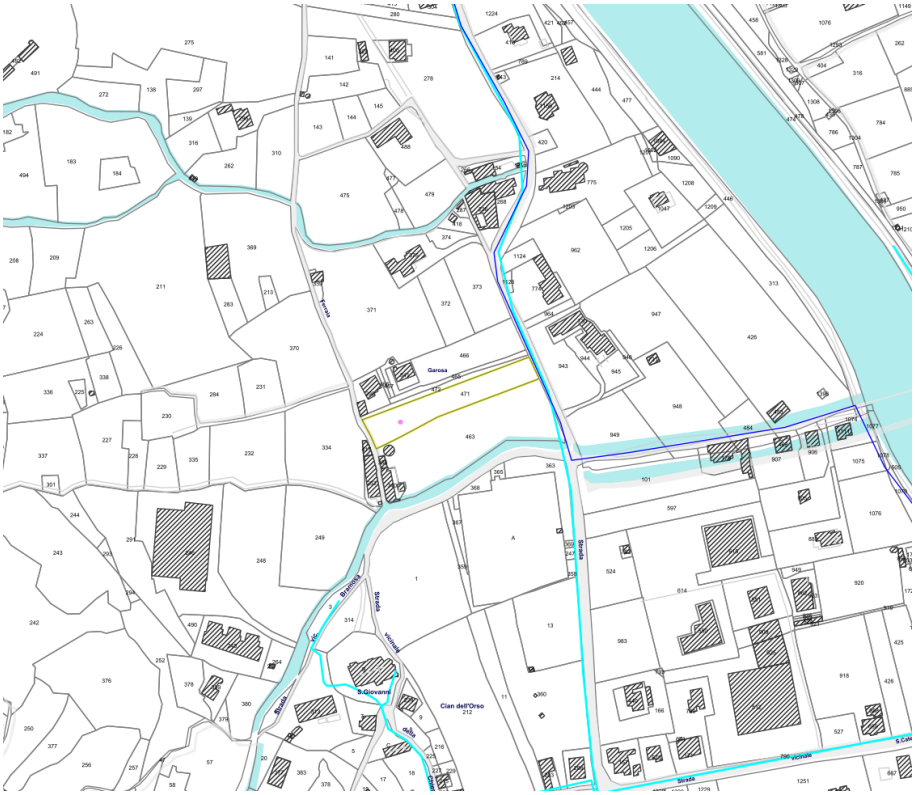
PTCP – Assetto Vegetazionale



Vincoli presenti



Infrastrutture



Scheda Urbanistica

Sezione: UN Foglio: 38 Mappale: 471

Piano Urbanistico Comunale - Comune di Andora

Zonizzazione del P.U.C.

APA-Cs6	APA-Cs6	99.9%

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico

Assetto insediativo

IS MA	Insediamento sparso - Mantenimento	100.0%

Piano di Bacino

Carta della suscettivitÃ dei versanti

Bassa	Aree a suscettivita BASSA (Pg1)	100.0%

Fasce di inondabilitÃ

B	Aree inondabili con tempo di ritorno di 200 anni	54.4%
C	Aree inondabili con tempo di ritorno di 500 anni	45.6%

Vincoli legislativi

PericolositÃ da alluvione nel Distretto Appennino Settentrionale (PGRA) - dominio fluviale

2	PericolositÃ di inondazione (2)	54.4%
1	PericolositÃ di inondazione (1)	45.6%

5 – RILIEVO FOTOGRAFICO



Foto n. 1



Foto n. 2



Foto n. 3



Foto n. 4



Foto n. 5



Foto n. 6 – Vista 3D

6 – VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Come da consolidata prassi applicativa delle normative suindicate, si può pacificamente ritenere l'intervento proposto in esclusione dalla Valutazione ambientale – VAS) in quanto per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi (c.d. varianti automatiche), ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

Con il presente rapporto preliminare di non assoggettabilità si andrà comunque a dimostrare che l'opera prevista in progetto non avrà impatto significativo sulle matrici ambientali interessate.

7 – INTERVENTI PREVISTI

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo centro di stoccaggio di rifiuti provenienti da demolizioni edilizie nonché dallo sfalcio di piante ed arbusti.

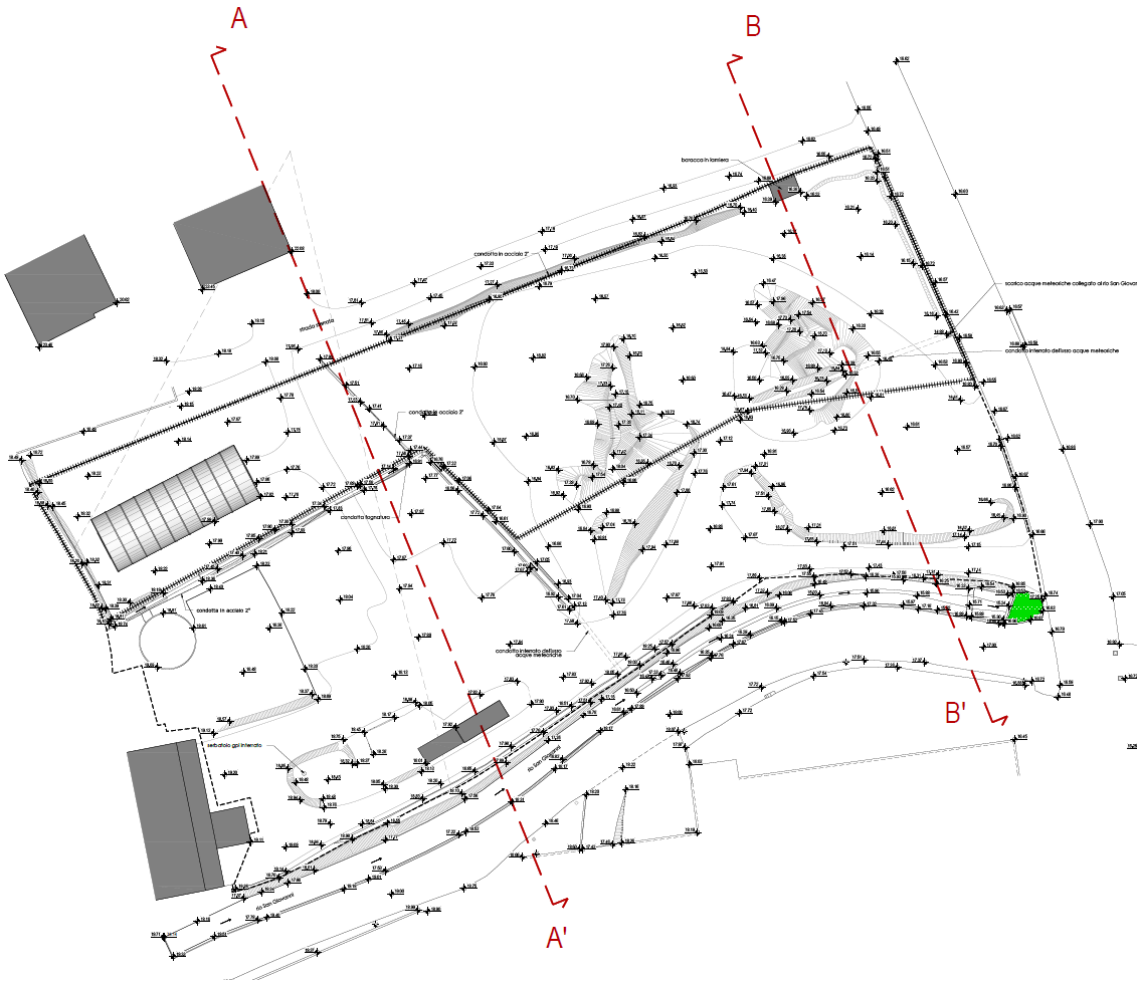
A tal fine si prevede la realizzazione di uno spazio coperto per il deposito di tali materiali, la posa di manufatto prefabbricato ad uso ufficio con annesso servizio igienico e la posa di manufatto costituito da elementi metallici ad arco e copertura in materiale plastico ad uso deposito.

Nell'ambito dell'area in oggetto si prevede, inoltre, l'utilizzo di una porzione per la sosta momentanea di "scarrabili" legati all'attività di trasporto di cose per conto terzi effettuati dalla stessa ditta proponente.

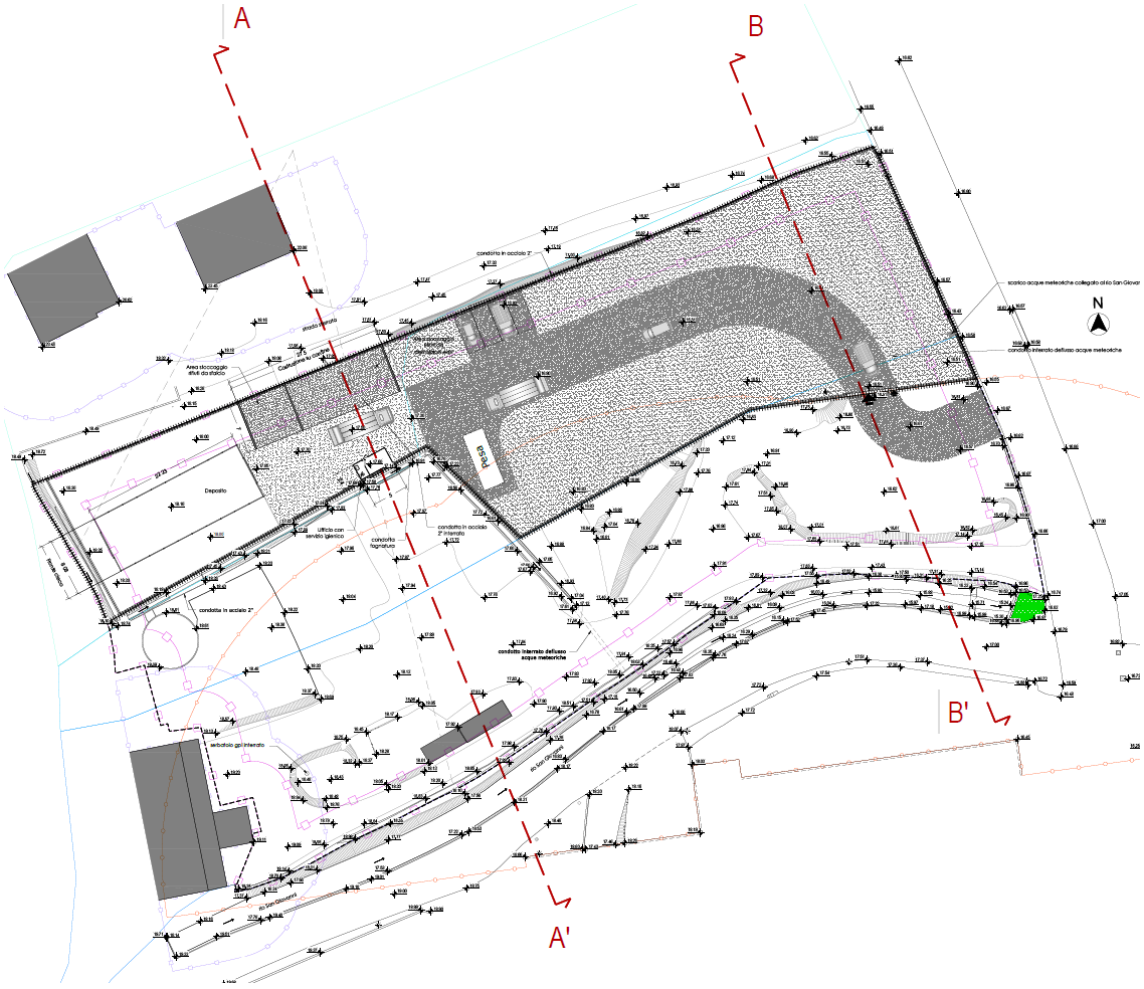
L'area di sosta degli scarrabili sarà mantenuta nello stato attuale senza pavimentazioni mentre in prossimità della struttura, dove è previsto lo stoccaggio dei rifiuti sopra citati, si prevede la realizzazione di una pavimentazione in battuto di cemento realizzata in modo da garantire, con i dovuti accorgimenti, la raccolta delle acque attraverso un sistema di prima pioggia che sarà collegato alla raccolta acque meteoriche esistente.

Il servizio igienico interno al volume prefabbricato sarà invece collegato alla rete fognaria anch'essa esistente.

Il centro sarà adibito allo stoccaggio momentaneo dei rifiuti di cui ai codici EER 170107 - 170904 (inerti da demolizione e costruzione) e dei rifiuti di cui ai codici EER 200201 – 020103 (biodegradabili da manutenzione del verde – scarti vegetali agricoli). Tali rifiuti non saranno oggetto di trattamento in sito ma, dopo la raccolta e il loro stoccaggio temporaneo, saranno trasferiti verso centri di avvio al recupero per quanto riguarda i rifiuti da demolizione e verso una stazione di compostaggio per i rifiuti a verde.



STATO ATTUALE



PROGETTO

8 – VERIFICA DEI REQUISITI PRELIMINARI PER L'ESCLUSIONE DELLA V.A.S. PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI

Sulla base della natura della variante puntuale del P.U.C. vigente indotta dalla realizzazione del nuovo centro di raccolta dei rifiuti, così come sintetizzato in precedenza, ai fini della verifica dell'assoggettabilità a V.A.S. della variante del P.U.C. vigente, si procede quindi così come previsto dal D.Lgs.152/2006 a verificare:

- se la variante puntuale determina solo "modifiche minori" del P.U.C.

- se queste modifiche minori producono "impatti significativi sull'ambiente"

- se la variante puntuale determina “impatti significativi sull’ambiente” diversi da quelli già esaminati in sede di V.A.S. del P.U.C. vigente.

L’intervento proposto rientra tra quelli disciplinati dall’art. 3 comma 2 che dispone: “I piani e i programmi di cui al comma 1 che hanno a oggetto l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 1 sono soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 13.”

9 - STATO DELL’AMBIENTE E CARATTERISTICHE DEI POTENZIALI IMPATTI

Questa parte del documento ha la finalità di individuare i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall’attuazione dell’intervento proposto nel suo complesso. Costituisce una stima delle conseguenze e dei potenziali impatti sullo stato quali-quantitativo delle risorse, per ogni comparto ambientale interessato. Per ogni comparto ambientale, la stima dei potenziali impatti è stata eseguita in relazione agli obiettivi di sostenibilità e sulla base delle informazioni sullo stato dell’ambiente. Per ogni potenziale impatto rilevato sono state evidenziate le misure di mitigazione o di compensazione che saranno messe in atto per non rendere significativo l’effetto negativo sull’ambiente.

9.1 - IMPATTI IN FASE DI COSTRUZIONE

La fase di cantiere per la realizzazione del presente progetto è costituita da interventi non particolarmente rilevanti, quali:

- Realizzazione di modeste opere di spianamento del terreno;
- Posa di manufatti prefabbricati, realizzazione della zona di deposito rifiuti con strutture in c.a. gettate in opera o messa in opera di blocchi in cls prefabbricati (perimetro e divisori) e copertura in acciaio e lamiere, realizzazione di magazzino in elementi metallici con copertura in materiale plastico;
- Realizzazione di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia;
- Impianti elettrici;
- Pavimentazione di parte del lotto in battuto di cemento per una gestione ottimale del rifiuto e della movimentazione dei mezzi in entrata e uscita;

9.2 - PROCEDURE DI AMMISSIONE DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO

All'interno del centro di raccolta i rifiuti saranno stoccati nelle due baie dotate di copertura e divisorio interno (due distinte zone in funzione dei due codici EER) , al fine di evitare fenomeni di abbandono incontrollato. Ogni rifiuto sarà ben individuabile e distinto dagli altri. È prevista l'installazione di una pesa per il corretto controllo del quantitativo dei rifiuti in entrata ed uscita dal centro.

9.3 - STIMA DEI QUANTITATIVI ANNUALI DI RIFIUTI DA CONFERIRE

Di seguito sono indicati i materiali conferibili col rispettivo codice EER:

EER 170107 - 170904

rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione 4.500 t (3.000 mc)

con capacità massima di stoccaggio paria a 105 t (70 mc)

EER 200201 – 020103

rifiuti provenienti da manutenzione del verde e scarti vegetali

biodegradabili provenienti da giardini e parchi 2.000 t (3.000 mc)

con capacità massima di stoccaggio paria a 45 t (70 mc)

I quantitativi stimati del rifiuto sono quindi di modesta entità, trattandosi di un piccolo centro di raccolta.

Potenzialità nominale di trattamento dell'impianto: l'attività consiste in stoccaggio (R13/D15) senza trattamento, pertanto, la potenzialità coincide con la capacità di stoccaggio e di gestione.

- potenzialità giornaliera di trattamento (stoccaggio istantaneo): mc 70/70 pari a ton. 105/45
- potenzialità annua di trattamento (stoccaggio complessivo): mc 3000/3000 pari a ton. 4500/2000
- n° ore lavorative/giorno 8
- n° giorni lavorativi/anno 270

9.4 - IMPATTI SULLA COMPONENTE ATMOSFERA-Opere di mitigazione

Gli impatti sulla componente atmosfera nella fase di cantiere possono essere correlati alla dispersione di polveri durante la fase di scavo e rinterro ed alle emissioni dei motori a combustione interna dei mezzi operanti in cantiere.

Per ridurre la produzione di polvere in fase di scavo, si provvederà a mantenere le terre con il giusto grado di umidificazione per evitare il trasporto in caso di vento forte, innaffiando se necessario, con acqua. I mezzi operanti in cantiere saranno tutti a norma CE e le emissioni saranno conformi alle normative vigenti sul territorio nazionale. L'impatto sulla componente atmosferica in fase di cantiere può pertanto ritenersi basso.

In fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera.

Le fonti di inquinamento atmosferico, sono riconducibili al traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'impianto, mentre non si producono biogas dai rifiuti gestiti.

Viste le dimensioni del centro di raccolta, l'impatto sulla viabilità è alquanto contenuto sull'arteria principale corrispondente alle strade comunali e provinciale.

9.5 - IMPATTI SUL SISTEMA SUOLO E SOTTOSUOLO-Opere di mitigazione

In fase di gestione, gli scarichi idrici saranno costituiti esclusivamente da acque meteoriche di dilavamento che saranno opportunamente convogliate ad un impianto di trattamento acque di prima pioggia e successivamente, una volta trattate, collettate nella rete fognaria comunale esistente.

Per quanto riguarda i servizi igienici del locale uffici, i relativi scarichi saranno convogliati in pubblica fognatura.

Per il contenimento degli impatti dovuti a possibili inquinamenti della matrice acqua (sotterranea e superficiale) sono state adottate le seguenti misure:

- impermeabilizzazione della porzione di piazzale relativa al transito e gestione del rifiuto (tratto sotteso tra la pesa e la zona di scarico/ricarico rifiuti);
- impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- allaccio alla rete fognaria comunale per gli scarichi dei bagni.

9.6 - IMPATTI SUL SISTEMA FLORA E FAUNA-Opere di mitigazione

L'area interessata non rientra in aree protette e non si riscontra la presenza di valenze naturalistiche e/o floristiche vegetazionale.

9.7 - IMPATTI SUGLI ECOSISTEMI-Opere di mitigazione

Lo stato attuale delle superfici da impegnare risulta incolto. La loro sottrazione, quindi, non costituirà una perdita di rilievo e di ripercussione a livello eco sistemico. Dopo il completamento delle opere non vi saranno ulteriori variazioni dell'assetto eco sistemico esterno e pertanto gli impatti rimarranno trascurabili.

9.8 - IMPATTI SUL SISTEMA PAESAGGIO-Opere di mitigazione

Le modificazioni del paesaggio durante le fasi di cantiere saranno temporanee ed apprezzabili solamente dai luoghi limitrofi all'area. Per questa fase gli impatti possono comunque ritenersi bassi. Le strutture da realizzarsi andranno ad integrarsi con il sistema paesaggistico in quanto le opere interessano la realizzazione di due piazzali che seguono l'andamento del terreno. Inoltre, tutta l'opera sarà interamente perimetrata con la messa a dimora di piante. Stesso dicasi per il deposito e la tettoia. Il primo sarà realizzato in struttura metallica "leggera", sormontata da una copertura in materiale plastico in colore verde natura, il tutto per creare il minor impatto possibile ed evitare di costruire interamente il deposito in materiali cementizi. La tettoia avrà uno sviluppo in pianta contenuto (assolverà la funzione di proteggere dagli agenti atmosferici i cumuli di rifiuti scaricati nelle baie dedicate e in attesa del ritiro per lo smaltimento/recupero finale) e sarà tinteggiata in marrone al fine di confondersi con l'edificato locale in una vista dall'alto; le pareti perimetrali del deposito, in c.a. o blocchi di cls prefabbricati, verranno tinteggiati esternamente con colorazione verde natura.

9.9 - ASPETTI TECNICO- ECONOMICI

I criteri di localizzazione devono tener conto degli aspetti di natura tecnico-economica che ne rendano sostenibile, anche da questo punto di vista, la pianificazione, progettazione o realizzazione. I criteri tenuti in considerazione per la scelta di questo sito sono di seguito riportati:

- Infrastrutture esistenti, accessibilità, dotazioni impiantistiche: il lotto in esame, come già relazionato in precedenza, è localizzato in area ad alta accessibilità infrastrutturale su gomma; il lotto, infatti, è completamente urbanizzato ed è adiacente alla strada comunale pubblica; il sito è caratterizzato da scarsa presenza antropica e pertanto irrilevante sarà l'impatto del centro.
- Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti: il sito, seppur fuori dal centro abitato, è facilmente raggiungibile e la qual cosa crea una economicità di gestione e di riduzione del carico inquinante globale.
- Centri di raccolta similari: il comune di Andora non presenta in aree limitrofe centri similari a quello in progetto.

9.10 - ASPETTI SOCIALI

La realizzazione di un centro di raccolta come quello in oggetto presenta anche aspetti sociali; la scelta di localizzarlo nell'area in oggetto, le dimensioni, le opportune misure di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali residui, costituiscono nel complesso l'intervento ammissibile.

Inoltre, gli aspetti relativi al lato socio-economico riguardano l'aumento dell'offerta commerciale in una zona turistica che ne è carente, creazione di nuovi posti di lavoro nonché di un aumento dell'indotto, in modo da soddisfare il bisogno di un'utenza più ampia e varia, il coinvolgimento di aziende locali per la realizzazione delle opere e una più funzionale gestione delle due tipologie di rifiuto prese in considerazione, nell'ambito del Comune di Andora e zone limitrofe. La realizzazione dell'attività in oggetto consentirà di ottenere la riqualificazione dell'area, eliminando uno stato di degrado indotto dal mancato utilizzo del lotto di terreno interessato.

9.11 - IMPATTI SUL SISTEMA SALUTE PUBBLICA-Opere di mitigazione

Durante la fase di cantiere non vi sarà nessun tipo di correlazione tra attività e salute pubblica. Gli impatti possono ritenersi nulli. Le eventuali pressioni che potrebbe subire la comunità riguardano:

- Potenziale emissione di rumore.
- Incremento del traffico.

Per quanto concerne le emissioni di rumore oltre i limiti di soglia, alle quali si rimanda alla valutazione preliminare di clima e impatto acustico a firma dell'Ing. Nicola Ciriniti, si ritiene che esse non abbiano effetti significativi sulla popolazione insediata, in considerazione anche del fatto che la zona risulta periferica rispetto all'abitato e insediata solo sporadicamente. In conclusione, alla luce delle analisi effettuate, anche relativamente alle altre componenti ambientali, non risultano situazioni tali da far presupporre il verificarsi di impatti negativi sulla salute pubblica indotti dal progetto in questione.

Pertanto, non si ravvisano particolari criticità relativamente alle forme di pressione ambientale sulla popolazione residente sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, considerando che l'area in esame è scarsamente abitata.

10 – CONCLUSIONI

In riferimento alle caratteristiche del piano in oggetto, alle peculiarità ambientali dell'ambito ed al quadro conoscitivo approfondito, emerge che:

- La variante puntuale al Piano non produce effetti negativi sull'ambiente.
- La variante puntuale al Piano, in merito alla zonizzazione ed alle caratteristiche insediative, tiene conto e si adegua ai fattori ambientali e geomorfologici presenti sul territorio di riferimento (al riguardo vedasi relazione geologica a firma del Dott. Geol. Vittorio Vezzaro e suoi allegati).
- L'attuazione della variante puntuale non determina rischi per la salute umana mentre le possibili problematiche ambientali e i rischi per l'ambiente possono essere considerati di impatto irrilevante.
- Le trasformazioni previste non implicano impatti sull'area.
- Sull'area interessata non insistono vincoli ostativi di tipo geologico/idrogeologico e relativi ad aree protette.

Per quanto sopra esposto, considerato che:

- l'area in esame non è interessata da nessun vincolo particolare, che il progetto non presenta impatti o interazioni con componenti ambientali sensibili, né tantomeno crea interazioni particolari con le componenti suolo e sottosuolo;

- l'area non risulta essere interessata da rischi dal punto di vista idrogeologico;
- l'opera da realizzarsi ha un consumo energetico basso, una produzione di rifiuti bassa e una richiesta di acqua potabile bassa;
- la realizzazione dell'opera non comporterà impatti significativi sulle componenti salute pubblica, aria, fattori climatici ed acque superficiali;
- dal punto di vista paesaggistico l'opera non avrà alcun impatto visivo in quanto trattasi per lo più di un piazzale che non va a modificare più di tanto l'orografia dello stato di fatto; stesso si può affermare per il deposito e per la tettoia in quanto il deposito si sviluppa su un solo piano fuori terra e insieme alla tettoia sono stati progettati per un'altezza utile appena superiore alle esigenze di movimentazione dei materiali e dei mezzi che interessano tali aree in modo da ridurre l'impatto visivo degli stessi, in un concetto di "lineview" molto lineare. Inoltre, il deposito sarà realizzato con forma semicircolare per richiamare gli impianti a serra delle coltivazioni locali. Il proponente resta disponibile ad attuare eventuali mezzi di mitigazione e riqualificazione dell'area che la P.A. intenda prescrivere (es. piantumazione di cortine di verde, altri colori relativi alle coperture dei manufatti, ecc.).
- le opere di mitigazione (schermata con una fascia verde di alberi e cespugli autoctoni, studio cromatico per la tinteggiatura delle opere) renderanno il tutto ancor meno impattante.

Si propone di non assoggettare l'intervento a Valutazione Ambientale Strategica.

Per tutto quanto qui non espresso si fa riferimento agli elaborati grafici e alle relazioni allegati al progetto in epigrafe.

Sanremo, 10 aprile 2025

Ing. Michele Canevello



Sommario

1 – PREMESSA 2
2 – NORME DI RIFERIMENTO 2
3 – INQUADRAMENTO NORMATIVO 2
4 – CARATTERISTICHE ATTUALI DELL'AREA INTERESSATA 5
5 – RILIEVO FOTOGRAFICO 11
6 – VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS 14
7 – INTERVENTI PREVISTI 14
8 – VERIFICA DEI REQUISITI PRELIMINARI PER L'ESCLUSIONE DELLA V.A.S. PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI 16
9 - STATO DELL'AMBIENTE E CARATTERISTICHE DEI POTENZIALI IMPATTI 17
9.1 - IMPATTI IN FASE DI COSTRUZIONE 17
9.2 - PROCEDURE DI AMMISSIONE DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO 18
9.3 - STIMA DEI QUANTITATIVI ANNUALI DI RIFIUTI DA CONFERIRE 18
9.4 - IMPATTI SULLA COMPONENTE ATMOSFERA-Opere di mitigazione 19
9.5 - IMPATTI SUL SISTEMA SUOLO E SOTTOSUOLO-Opere di mitigazione 19
9.6 - IMPATTI SUL SISTEMA FLORA E FAUNA-Opere di mitigazione 20
9.7 - IMPATTI SUGLI ECOSISTEMI-Opere di mitigazione 20
9.8 - IMPATTI SUL SISTEMA PAESAGGIO-Opere di mitigazione 20
9.9 - ASPETTI TECNICO- ECONOMICI 20
9.10 - ASPETTI SOCIALI 21
9.11 - IMPATTI SUL SISTEMA SALUTE PUBBLICA-Opere di mitigazione 21
10 – CONCLUSIONI 22